[illegible] – [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 18.—.

GIORNALE DI UDINE

[illegible] con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 23 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

I disordini di iersera a Milano dopo un comizio all'Arena

PROVOCATI DALLE BANDE ANARCHICHE

UN MORTO E PARECCHI FERITI

MILANO, 22. — Dalla Sezione del partito socialista e dalla Camera del lavoro il proletariato è stato invitato a lasciare oggi alle ore 16 il lavoro per recarsi a un comizio di solidarietà verso i ferrovieri scioperanti.

In tutti i grandi stabilimenti alle ore 16 venne cessato il lavoro e anche il servizio tramviario venne sospeso.

Una grande folla di operai e operaie si è recata al Comizio che è stato tenuto nei pressi dell'Arena alle ore 17.

Parlarono numerosi oratori vivamente applauditi. Alle ore 19, dopo il voto per acclamazione di un ordine del giorno di protesta contro la minaccia di reazione governativa e di piena solidarietà coi ferrovieri scioperanti, il comizio si è sciolto.

Si sono formati grandi gruppi che agitando bandiere rosse si diressero verso il centro dando luogo a incresciosi episodi di violenza.

Un gruppo incontratosi verso via Legnano col Commissario di Pubblica Sicurezza lo aggrediva e feriva a colpi di rivoltella.

Anche una guardia regia, accorsa in aiuto del Commissario venne ferita.

In piazza Cordusio per disperdere un gruppo di dimostranti che spezzavano a sassate i vetri dei negozi furono messe in azione le pompe.

Da parte dei dimostranti furono sparati numerosi colpi di rivoltella contro la forza pubblica, che rispose al fuoco.

Accaddero numerose colluttazioni in via Dante, in via Broletto, in Foro Bonaparte, e si ebbero a deplorare parecchi feriti tanto dalla parte della folla che da quella degli agenti di Pubblica Sicurezza.

Continua tutt'ora l'azione della P. S. per disperdere i dimostranti che si raggruppano nei vari punti della città. All'altezza di via Giulini il commissario di P. S. si è fatto innanzi al corteo per impedire che esso transitasse per via Dante. Il corteo ha tentato allora di tornare indietro, ma da un gruppo di anarchici partirono dei colpi di rivoltella a cui seguirono altri colpi.

I carabinieri hanno cercato di resistere, ma poi, continuando numerosissimi gli spari, anch'essi hanno tirato sui dimostranti.

Vi sono vari carabinieri feriti, così pure fra i dimostranti, uno dei quali, certo Rossi, metallurgico, è rimasto ucciso.

Secondo il «Giornale d'Italia» la morte del Rossi sarebbe dovuta ad un colpo di pugnale.

Alle ore 21 il centro della città era tornato tranquillo: allo sbocco della Galleria era schierato un cordone di truppa.

I trams del sud hanno ripreso la circolazione.

MILANO, 22 (ore 23.30). — I trams che avevano ripresa la circolazione alle ore 22 hanno di nuovo sospeso il servizio alle ore 22.30.

*

Il Consiglio dei Ministri

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO
LE COMMISSIONI DI CONTROLLO
IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

ROMA, 22. — La seduta pomeridiana dell'odierno consiglio dei ministri è terminata alle ore 18.30.

Non è stata approvata nè la nomina dei sottosegretari per la non accettazione dell'on. Bignami alla guerra e dell'on. Belotti agli esteri, nè la questione del pane, nè lo sciopero ferroviario.

I ministri si sono occupati esclusivamente dell'esame del programma del Governo e delle dichiarazioni che l'on. Giolitti farà dopo domani alla Camera ed al Senato ed è stato dato incarico al presidente del Consiglio di redigere tali dichiarazioni.

Secondo il programma comune convenuto è stato approvato il concetto della istituzione delle Commissioni parlamentari di controllo.

Infine il Consiglio si è occupato della elezione del presidente della Camera ed è stato deciso che il candidato del governo sarà l'on. De Nicola.

I punti principali del programma

ROMA, 22. — La «Tribuna» occupandosi della ripresa dei lavori parlamentari dice che sono vivamente attese le dichiarazioni dell'on. Giolitti che tratteranno il programma di politica estera ed interna del nuovo Governo.

Secondo la «Tribuna» l'on. Giolitti proporrà alcune concrete riforme di carattere politico e finanziario. E fra queste l'obbligo della nominabilità dei titoli, concertato però in tale modo da rendere molto facile il trasferimento e i passaggi di proprietà dei titoli stessi.

Vivamente attese sono anche le dichiarazioni che l'on. Giolitti farà intorno alla questione dei ferrovieri. — Sembra che egli voglia senz'altro la rigida applicazione delle disposizioni in vigore compresa quella del 1907 circa l'abbandono dei posti e delle punizioni che venivano applicate subito dopo il primo sciopero ferroviario.

Per la ripresa parlamentare

LA RIUNIONE DEL GRUPPO SOCIALISTA

ROMA, 22. - Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista per esaminare l'attuale situazione politica e parlamentare ed ha deliberato in massima di accentuare l'atteggiamento di opposizione al ministero.

E' stata anche discussa la situazione in Albania e su tali questioni si pronuncierà domani l'intero gruppo che si riunirà in seduta plenaria.

Il Comitato, occupandosi della agitazione ferroviaria ha approvato un ordine del giorno col quale manda ai ferrovieri i sentimenti della sua viva simpatia e delibera di prendere posizione in parlamento per la difesa della classe lavoratrice.

Lo sciopero delle secondarie

Il governo non interverrà nel conflitto

ROMA, 22. — Il «Popolo Romano» a proposito dello sciopero delle secondarie, dice che il governo non interverrà nel conflitto, lasciando che le trattative si svolgano tra gli scioperanti e le private aziende concessionarie dell'esercizio delle ferrovie secondarie e tramvie interurbane.

L'on. Giolitti e l'unione latina

IN UN GIUDIZIO DI HERVE'

PARIGI, 22. — Gustavo Hervè nella «Victoire», a proposito del ritorno al potere dell'on. Giolitti, scrive:

«Egli è come ognuno crede in Italia, l'uomo più capace per la sua abilità, la sua energia, il suo prestigio di fare uscire il suo paese dalla situazione politica in cui si trova dalla fine della guerra. L'unione latina e la federazione degli stati latini costituisce per tutti gli italiani e per tutti i francesi la prima tappa da raggiungere sulla grande strada che ci porterà agli Stati Uniti d'Europa, e a quelli del mondo».

La risposta di Lloyd George a Giolitti

ROMA, 22. — Il primo ministro inglese ha risposto col seguente telegramma al dispaccio inviatogli dall'on. Giolitti presidente del consiglio:

«Sono lieto di ricevere il vostro cordiale saluto. Condivido il vostro desiderio di rafforzare i legami di amicizia fra le nostre due nazioni, la cui cooperazione è necessaria per la pace futura e per la libertà del mondo. — Confido di poterci presto incontrare e discutere dei comuni nostri problemi.

Lloid George».

L'agenzia italiana di Nuova Orleans

DISTRUTTA DA UN INCENDIO
L' EROICO FATALE TENTATIVO DI UN CONNAZIONALE

NUOVA ORLEANS, 17. — Un incendio ha distrutto completamente la sede della R. Agenzia consolare d'Italia in Fort Worth. Il connazionale Ugo Ortolani tentando di salvare l'archivio dell'ufficio è morto senza riuscire nel generoso intento. La colonia italiana prepara grandiose onoranze a questo umile eroe sacrificatosi in un gesto di abnegazione superiore ad ogni dovere umano.

Disposizioni opportune

per la vendita della carne

ROMA, 21. — Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti, nell'intento di facilitare per quanto è possibile il consumo della carne e per fare in modo che gli spacci siano sempre forniti a sufficienza, ha accolto integralmente tutte le richieste di aumento di contingente, fatte per le varie provincie. Per la provincia di Roma, ad esempio, il contingente è stato elevato da 50.000 quintali al bimestre peso vivo, ad oltre 70.000, quantità questa che copre completamente il fabbisogno normale della popolazione. Si ha ragione di ritenere quindi che non dovrebbero verificarsi più incidenti nella distribuzione, nè speculazioni dovute alla cessione tra macellai dei buoni di assegnazione della carne.

Per la riforma e l'unificazione

del nostro diritto minerario

ROMA, 22. — Per la prima volta dopo la sua ricostituzione si è ieri adunato presso il ministero di agricoltura il consiglio superiore delle miniere. — Il ministro on. Micheli, inaugurando i lavori del consiglio, ha pronunciato un importante discorso nel quale, dopo avere rilevato il significato dell'inclusione nel congresso dei rappresentanti degli industriali e dei lavoratori minerari, ha trattato delle condizioni dell'industria mineraria durante e dopo la guerra e della questione dell'unificazione del nostro diritto minerario, annunciando il suo proposito di presentare al più presto possibile all'esame del parlamento il disegno di legge che tale unificazione provvede.

La tassa di bollo sulle ricevute

E QUIETANZE ORDINARIE

ROMA, 22. — Il ministero delle finanze comunica: L'entrata in vigore delle disposizioni dell'art. 13 del decreto legislativo 26 febbraio 1920 n. 167 sulle ricevute e quietanze ordinarie già fissata al primo luglio è stata prorogata al primo settembre prossimo. Fino a questa data pertanto la tassa di bollo sulle ricevute e quietanze ordinarie sarà dovuta nella precedente misura stabilita dal testo unico della legge di bollo.

La situazione in Albania

secondo le informazioni inglesi

LONDRA, 21. — (Camera dei comuni). Rispondendo ad una interrogazione sulla situazione in Albania il sotto segretario di stato per gli affari esteri Harmsworth dichiara: «Poichè si sono presentate alcune difficoltà impreviste si è dovuta rimandare la designazione definitiva di un rappresentante britannico in Albania, ma non perdiamo di vista il fatto che è desiderabile ominarlo. Ci duole di essere privi di informazioni ufficiali relative allo svolgers degli avvenimenti in Albania; tuttavia apprendiamo da fonte non ufficiale che gli albanesi hanno occupato Santi Quaranta e Chimara e che fino ad ora il loro atteggiamento non è stato ostile riguardo agli abitanti greci. Rilevando le inquietudini espresse alla Camera relativamente alla situazione attuale delle colonie greche nell'Epiro settentrionale l'oratore dice che la situazione è delicata, ma si è quasi sicuri che i governi greco-italiano siano in comunicazione per questo argomento e faranno tutto il possibile per impedire che quelle popolazioni corrano gravi pericoli.

*

Nuovi sanguinosi conflitti in Irlanda

Si proclamerà la legge marziale

LONDRA, 23. Ieri sono continuati i disordini a Londonderry. Un grande numero di finestre sono state infrante, delle case sono state saccheggiate, alcuni agenti di polizia sono stati malmenati; i pompieri occupati a spegnere l'incendio di un negozio sono stati assaliti e costretti a rifugiarsi in una caserma della polizia. La folla ha distrutto le pompe e la città è ora senza materiale contro gli incendi.

Di buon mattino uno dei capi volontari irlandesi mentre ritornava a casa sua è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco ed è rimasto gravemente ferito. Quando il treno di Dublino è giunto a Londonderry i «sinn feiners» hanno circondato la stazione. La polizia ha loro impedito di attaccare il treno. Sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco e un uomo è rimasto ferito e gettato nel fiume. Egli è stato salvato dalla polizia. Si crede che verrà proclamata la legge marziale.

LONDONDERRY, 21. — Stamane alle ore 9 ricominciarono violenti conflitti tra unionisti e Sinn feiner e continuarono anche el pomeriggio. Bande di uomini armati occupano le principali arterie della città. Fuoco di fucileria intenso; i negozi sono chiusi.

—+*+—

L'avanzata dei nazionalisti

COSTANTINOPOLI, 21. — La situazione in Anatolia diventa abbastanza grave. Le forze nazionaliste incontrano una debole resistenza e guadagnano terreno. I kemalisti dopo avere aggirato Ismidt, hanno occupato Guebze. Le forze governative si ritirano in direzione di Alemdagh.

COSTANTINOPOLI, 20. — Rechid bey ministro degli interni e membro della legazione ottomana ritornato a Costantinopoli ha dichiarato alla stampa: «Noi sappiamo che le grandi potenze basandosi su sentimenti di equità e di giustizia terranno conto delle nostre giuste rivendicazioni. Noi dobbiamo coordinare il progetto di risposta redatto dalla nostra delegazione a Parigi col progetto che è stato redatto a Costantinopoli. Appena terminato questo lavoro ritorneremo a Parigi per sottoporre la nostra risposta alla conferenza. Gomel Pascià ministro dei lavori pubblici e due periti finanziari che hanno elaborato il progetto di risposta al trattato di pace e che sono arrivati ieri a Costantinopoli hanno dichiarato che hanno constatato un cambiamento nella opinione pubblica europea a favore della Turchia. Essi sperano che saranno portate modificazioni alle clausole del trattato.

COSTANTINOPOLI, 20. L'avanzata delle bande ribelli nella regione del golfo di Ismidt suscita grande inquietudine agli abitanti di quella regione. Ieri numerosi abitanti di Carta e di Bengid sono arrivati a Kaier; altri fuggiaschi di località presso il litorale del Mar Nero sono arrivati a Bugudri.

L'arrivo di questi profughi ha prodotto viva impressione nella popolazione.

Una divisione greca al Bosforo

LONDRA, 22. — Secondo il «Daily Telegraph» una divisione greca arrivò a Costantinopoli per cooperare con gli inglesi. Questa divisione sarà posta agli ordini del generale britannico, comandante le truppe incaricate di difendere gli approdi asiatici a Costantinopoli.

I nazionalisti turchi hanno preso Mersina

PARIGI, 22. — Il «Temps» ha da Mersina che le forze turche hanno attaccato la città. Navi francesi ormeggiate nella rada hanno sparato contro gli attaccanti.

LA RIUNIONE DI BOULOGNE E' FINITA IERI

A Spa sono invitate anche le piccole potenze

LE DELIBERAZIONI PRESE NELLA SECONDA SEDUTA

BOULOGNE, 21.) — I plenipotenziari alleati sono usciti dalla Villa Belle alle ore 20.30.

Questa sera venne diramato il seguente comunicato ufficiale alla stampa:

«La seconda riunione di Boulogne si è tenuta dalle 16 alle 20 alla Villa di Favon, sindaco di Boulogne. La questione turca è stata esaminata ed è stato deciso di mantenere la data del 26 giugno antecedentemente fissata per la consegna della risposta della Turchia alle condizioni di pace.

«La Conferenza ha approvato ugualmente i provvedimenti militari concertati dal maresciallo Foch e dal maresciallo Wilson, per far fronte alla situazione della regione di Costantinopoli e degli Stretti.

«E' stata presa in seguito la decisione di convocare a Spa anche i delegati greci, polacchi, portoghesi, romeni, ceko-slovacchi e jugoslavi per discutere con gli alleati le questioni che li riguardano direttamente e che sarebbero evocate durante la conferenza.

«I marescialli Foch e Wilson hanno fatto approvare il testo di una nota degli alleati al Governo tedesco per intimargli la distruzione del materiale da guerra e la riduzione degli effettivi prescritta dal trattato di Versailles e sinora non eseguita o eseguita incompletamente.

BOULOGNE, 21. — Nel pomeriggio alle ore 16 ha avuto luogo una seconda conferenza fra i delegati britannici italiani, belgi, francesi e giapponesi

Le impressioni negli ambienti inglesi

La politica verso la Germania

BOULOGNE, 21. — Ecco le impressioni sull'andamento delle trattative raccolte questa sera negli ambienti inglesi dall'inviato speciale dell'«Agenzia Havas»:

«I plenipotenziari alleati si sono occupati dapprima della questione delle riparazioni. Era stato deciso all'epoca delle trattative di Hythe che i pagamenti dei debiti contratti dalla Francia durante la guerra si attuerebbero in proporzione dei pagamenti effettuati dalla Germania alla Francia. Questa proposta resta per il momento in sospeso poichè la conferenza non è d'accordo su questo punto. I periti francesi e inglesi si sono messi d'accordo sul progetto che si riferisce alle indennità. Gli alleati chiederanno una somma totale che i tedeschi dovranno pagare per annualità; però l'ammontare delle annualità potrebbe essere accresciuto secondo la capacità della Germania, aumento calcolato in base a dati ben definiti e non suscettibili di discussioni quali sono quelli delle esportazioni.

«Il progetto degli esperti determina anche l'ammontare di ciascuna annualità che la Germania dovrà pagare per soddisfare quanto essa deve per le riparazioni, ma poichè l'ammontare di queste annualità è suscettibile di aumento, il numero delle annualità precedentemente fissate sarà diminuito. In tal modo gli alleati otterranno più rapidamente il pagamento delle riparazioni alle quali hanno diritto sul rapporto degli esperti. La Conferenza si pronuncierà domani. La Conferenza si è anche occupata nel pomeriggio della questione del disarmo della Germania.

«Il maresciallo Foch ed il maresciallo Wilson hanno presentato un progetto che è stato approvato. Gli alleati reclamerebbero l'esecuzione del trattato e cioè negherebbero alla Germania il diritto di tenere un esercito di 200.000 uomini, come ne ha fatto domanda. Questa decisione della Conferenza sarà comunicata al governo tedesco stanotte o domani. I plenipotenziari hanno discusso anche le questioni turche. Si ritiene che i lavori della conferenza potranno terminare domani nel pomeriggio».

La ripartizione delle indennità

La protesta del conte Sforza

PARIGI, 21. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» a Boulogne sur Mer telegrafa:

Per mobilizzare i crediti tedeschi gli alleati hanno deciso di rimettere alla conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles l'emissione dei prestiti internazionali garantiti sui redditi dalla Germania, rappresentati da titoli di cui essa conserverebbe la proprietà e che resterebbero momentaneamente nelle mani degli alleati. Se la Germania dimostrasse all'evidenza una mala volontà nell'esecuzione del trattato sarebbero esercitati altri mezzi di pressione che potrebbero giungere fino all'occupazione dei territori.

Per quanto riguarda la ripartizione delle indennità tra gli alleati non è stata presa alcuna decisione.

Il conte Sforza ha protestato questa sera contro le ripartizioni primitivamente fissate del 55 per cento alla Francia e del 25 per cento all'Inghilterra. Egli ha fatto valere i sacrifici subiti dagli italiani con la perdita di 650.000 uomini, cioè quanto quelle subite dall'esercito britannico eccettuati i dominions, come ha giustamente fatto osservare Lloyd George. Egli ha insistito sulla necessità economica dell'Italia senza tuttavia precisare le pretese del suo paese. Data l'ora tarda nulla di definitivo ha potuto essere stabilito. Gli alleati sono tutti completamente decisi a esigere le riparazioni dalla Germania con estremo rigore.

La distruzione del materiale di guerra sarà effettuata particolarmente per quanto riguarda i cannoni, di cui restano a distruggere circa 15 mila pezzi che fino ad ora venivano distrutti in ragione di seicento alla settimana.

LE TRUPPE DI VENIZELOS

D'altra parte l'insistenza di Venizelos è stata coronata da successo; la Grecia potrà fare avanzare le sue truppe da Smirne per sbarrare la via alle truppe nazionaliste. Nello stesso tempo gli inglesi concentrebbero gli effettivi e la flotta britannica sulla strada di Costantinopoli per fare la guardia agli stretti.

I delegati delle grandi potenze hanno deciso di farsi rappresentare a Berlino da ora innanzi non più da un incaricato d'affari, ma da un ambasciatore e ciò anche prima della conferenza di Spa. Gli ambasciatori non sono stati ancora designati. Essi dovranno raggiungere il loro posto il 1. luglio. La conferenza di Spa resta ormai per il momento fissata al 5 luglio. Essa sarà ancora allargata con la partecipazione di nuovi delegati alleati. Si afferma che la conferenza di Boulogne sur Mer potrà terminare domani sera.

Dopo il pranzo i plenipotenziari che si sono recati per assistere ad una serata organizzata al Casino sono stati caldamente acclamati dai presenti ed hanno lasciato la sala alle ore 24.15. Quindi hanno fatta una passeggiata nei giardini del Casino splendidamente illuminati e dove si svolgeva una festa data dai cittadini di Boulogne in costumi locali.

LONDRA, 22. — L'inviato speciale del «Times» a Boulogne si dice informato che la questione delle riparazioni sollevate dall'Italia e dalle piccole potenze non è stata definitivamente risolta e sarà ripresa a Spa.

La questione delle ripartizioni

SI RISOLVERA' A PARIGI

BOULOGNE SUR MER, 22. — La conferenza ha terminato i suoi lavori alle ore 13.

All'uscita dalla riunione i primi ministri si sono recati in automobile alla Colonna de la grande armèe. Essi sono rientrati all'Hotel imperiale alle 13.30 ed è stato allora consegnato alla stampa il seguente comunicato:

«La terza riunione della conferenza di Boulogne si è tenuta nella «Ville Belle» dalle 10 alle 13. E' stata nuovamente esaminata la questione delle indennità tedesche e della loro ripartizione fra gli alleati ed è stato deciso che i periti francesi, inglesi ed italiani belgi e serbi si riuniranno a Parigi per fare proposte comuni su basi determinate che saranno sottoposte agli alleati i quali si ritroveranno il due luglio a Bruxelles per fissare definitivamente l'accordo prima della riunione di Spa.

«La seconda questione esaminata è stata quella del disarmo. La conferenza ha approvato il testo proposto dai periti militari, i quali hanno pure ottenuto il consenso della conferenza per le questioni riguardanti la proprietà del materiale distrutto e la data della ripresa della fabbricazione aeronautica.

«Quanto alla consegna del carbone è stato di nuovo esposto dai delegati francesi e formerà oggetto di una decisione nella prossima conferenza di Bruxelles il testo delle proposte presentate dalla commissione delle riparazioni.

«E' stato pure fissato che le trattative di ordine economico, incominciate a Londra, continueranno con i delegati economici russi essendo inteso che non si tratta affatto del riconoscimento del governo dei soviet.

«Alla fine dell'ultima seduta il conte Sforza, rendendosi interprete dei plenipotenziari alleati ha pregato Millerand di trasmettere alla popolazione di Boulogne sur Mer il loro ringraziamento per le calorose accoglienze che hanno ricevuto sulla costa francese».

Lloyd George e il suo seguito si imbarcarono alle 15 per l'Inghilterra. — Gli altri torneranno a Parigi con treno speciale.

La nota sulla riduzione

dell'esercito a 100 mila uomini

BOULOGNE SUR MER, 22. — La nota degli alleati alla Germania sulla riduzione degli effettivi a cento mila uomini, secondo il progetto proposto dalla conferenza degli ambasciatori è stata spedita da Boulogne questa notte al governo tedesco, quella relativa al disarmo non è stata ancora inviata.

SI INVOCA LO SPIRITO DI CONCILIAZIONE

LONDRA, 22. — Il «Daili Telegraph» nel suo articolo editoriale, dopo avere insistito sulla necessità del disarmo della Germania e sull'accordo interalleato esamina le questioni delle riparazioni e scrive: L'Italia rivendica e pensiamo può, a giusto titolo rivendicare, l'aumento della quota parte che le è stata assegnata alla conferenza di San Remo sull'ammontare dell'indennità tedesche. Con buona volontà e spirito di conciliazione fra le parti contraenti queste ed altre questioni possono essere risolte in modo soddisfacente.

*

I primi scontri fra i russi e i persiani

Un complotto scoperto a Teheran

PARIGI, 21. — Il «Temps» pubblica il seguente dispaccio da Teheran:

«Un primo scontro si è verificato fra i cosacchi della regione di Recht, che obbediscono al governo di Teheran e gli Jengheli, cioè gli abitanti delle foreste che seguono Kutchic Kan. Due ufficiali russi che comandavano i cosacchi del governo, sono stati uccisi. Le comunicazioni sono tagliate tra Recht e Teheran da un diecina di giorni e perciò non si hanno altre notizie.

TEHERAN, 20. — E' stato scoperto nella notte dal 15 al 16 un complotto contro le persone dello Scia e dei ministri. Sono state prese precauzioni militari.

—+*+—

Come si combatte sulla Beresina

VARSAVIA, 21. Un comunicato dello stato maggiore dice: Grandi combattimenti sono cominciati sulla linea di Usza.

VARSAVIA, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Fra la Dvina e la Beresina forti attacchi del nemico nella regione di Smilgalszaczina sono stati respinti con sensibili perdite pel nemico. Le truppe del generale Romer hanno combattuto con successo contro gruppi di cavalleria. A nord del Dniester, le truppe ucraine hanno fatto con successo un'incursione prendendo due cannoni, una mitragliatrice e parecchi parchi.

—=*=—

L'Istituto internazionale del freddo

COSTITUITO A PARIGI

PARIGI, 21. — Una conferenza internazionale del freddo, alla quale erano presenti 42 governi di Stati Sovrani Dominions e Colonie è stata tenuta oggi a Parigi sotto la presidenza del ministro.

La conferenza è terminata con la firma di una convenzione creante a Parigi un istituto internazionale del freddo a spese comuni dei governi aderenti alla conferenza. L'istituto avrà lo scopo di sviluppare rapidamente la tecnica e la scienza del freddo. E' stato nominato direttore Emilio Goual.

—+*+—

Il trattato sull'emigrazione

FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

PARIGI, 21. — Gavaty deputato del Yar ha presentato la relazione sul progetto che approva il trattato di emigrazione e immigrazione del lavoro dell'assicurazione e della previdenza sociale concluso fra la Francia e la Italia.

—+*+—

L'inchiesta sulle condizioni

DEI PAESI DELL'AUSTRIA

VIENNA, 21. Il presidente della sezione austriaca della commissione delle riparazioni Good iniziò oggi in automobile il giro dell'inchiesta per informarsi delle condizioni dei paesi dell'Austria.

×××

La ricostituzione della Nunziatura apostol.

A BERNA

BERNA, 22. — Su desiderio espresso dalla Curia romana il consiglio federale si è dichiarato favorevole alla creazione di una nunziatura apostolica in Svizzera e sulla venuta di un nunzio a Berna. La nunziatura era stata soppressa nel 1774 all'epoca delle grandi lotte religiose e il suo ristabilimento risponde a un desiderio espresso dai cattolici svizzeri e alle eccellenti relazioni conservate durante la guerra fra la Svizzera e il Vaticano.

LA PACE NEL GABINETTO CZECO

PRAGA, 21. — Si è riusciti a rimuovere le divergenze in seno alla coalizione governativa. I ministri del partito agrario ritirarono le loro dimissioni.

—+*+—

UNA SMENTITA DEL MINISTRO DEL TESORO

ROMA, 22. — Il ministero del tesoro comunica: Si è diffusa in questi giorni ultimi la voce di un nuovo aumento nel saggio dello sconto e dello interesse delle anticipazioni presso gli istituti di emissioni. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

—+*+—

La morte improvvisa

del direttore dei telefoni

FIRENZE, 22. — Oggi il cav. Mario Bernieri direttore dei telefoni mentre si trovava in ufficio venne colto da malore. Trasportato urgentemente all'ospedale poco dopo cessava di vivere per emoraggia cerebrale.

Politica di lavoro

Il nuovo governo dovrebbe iniziare subito una politica di grandi lavori. Altra soluzione noi non vediamo, in questo momento, al problema della disoccupazione che, già grave ora, sarà terribile il prossimo inverno se non si provvede in tempo. E' una minaccia grave che pende sulla economia nazionale è sulle patrie istituzioni come una spada di Damocle. E' necessario quindi di ricorrere subito ai ripari.

Quando noi confrontiamo il nostro Paese con quelli più progrediti (Svizzera, Francia, Inghilterra), vediamo subito quanto lavoro ci rimane da fare quanto cammino da percorrere per metterci alla pari.

Proviamo un po' a confrontare lo sviluppo delle reti ferroviarie, telegrafiche e telefoniche dell'Italia con quelle delle nazioni anzidette. C'è da arrossirne. Si veda quanto grano ricaviamo noi da un ettaro di terreno e quanto ne ricavano gli agricoltori di Olanda, del Belgio, della Danimarca. Fermiamoci un momento nei nostri porti a contemplare le navi ancorate, contiamo le nostre e paragoniamole con quelle che battono altra bandiera. Si confrontino i miseri abituri di molti nostri contadini con le comode case coloniche della Germania, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti. E si potrebbe continuare: navigazione interna, elettrificazione delle ferrovie ecc.

Facciamo ora un calcolo dell'immenso lavoro che rimane a fare: si tratta di decine e decine di miliardi di lavoro produttivo che potrebbe e dovrebbe occupare ininterrottamente tutti gli italiani. E diciamo a bell'a posta «ininterrottamente», perchè il lavoro non ha fine: esso dilaga in mille rivoli e va creando or qua or là nuovi bisogni e quindi nuovo lavoro.

Il lavoro è pace, è gioia, è ricchezza è vita.

Si pensi ora quanto è bello il quadro che si presenta ai nostri occhi. — Noi vediamo tutta l'Italia trasformata in un immenso campo di febbrile attività; vediamo i nostri bravi operai compiere lieti il lavoro che dà benessere a loro ed alle loro famiglie; vediamo tutti gli italiani uniti come in una grande famiglia lavorare concordi per la grandezza del nostro Bel Paese.

L. Cristofoli

*

L'opera nazionale per i combattenti

E LA SUA AZIONE AGRARIA

L'Opera Nazionale per Combattenti va esplicando, con successo, una delle più importanti azioni che il Regolamento Legislativo di sua costituzione le domanda: quella, cioè, di addivenire alla formazione di un patrimonio terriero, di concedere in utenza a miglioria rinnovabile, o in utenza a miglioria con diritto di acquisto, a combattenti coltivatori diretti o a Cooperative di coltivatori, di cui siano parte notevole i combattenti.

Attraverso difficoltà ed ostacoli di vario l'ordine, l'opera, procedendo serenamente nel proprio cammino e vagliando accuratamente le moltissime domande di terreno pervenutele da organizzazioni di lavoratori, ha finora ottenuto dal Collegio arbitrale centrale, che cominciò a funzionare unicamente nei principii dello scorso ottobre, 51 ordinanze di trasferimento e di attribuzione per un complesso di Ettari 16.645, 65,59, mentre sono in corso di attribuzione altri 4.863.51 ettari.

E' questo il lusinghiero risultato dell'azione dell'Opera in materia agraria, nel suo primo anno di vita.

Superate, ora, le inevitabili incertezze della iniziale sua operazione, l'Opera si avvia ad una maggiore e più ampia azione; che non si limiterà alla attuale assegnazione, ma si estenderà anche ai lavori di bonifica idraulica e di trasformazioni culturali, che l'opera si propone o di eseguire direttamente o di appaltare in tutto od inparte a Cooperative, Società o Imprese, stimolando, ove sia necessario, il sorgere di detti organi, o partecipando alla loro costituzione o fornendoli di capitali e dei mezzi tecnici necessari.

I fondi finora appresi e passati al patrimonio dell'Opera sono i seguenti:

1. Pietralata-Tuzzi, Ea. 207.88, Orfanotrofio Tuzzi, Roma — 2. Ex feudo Mokarta, Ea. 780, Collegio Maria, Monreale — 3. San Cesareo, Ea. 1425.28, Eredi Princ. Rospigliosi, Roma — 4. Pietralata-Ranucci, Ea. 306.74, Cesare Ranucci, Roma — 5. Portonaccio, Ea. 91.01, Donna Maria Torlonia, Roma — 6. Acqua Bollicante, Ea. 93.54, Principe del Drago, Roma — 7. Fondi diversi Ea. 60.00, Benefici Parrocchiali, Cerenzia — 8. Fondi diversi, Ea. 25.17.50, Confraternita Rignano Flaminio — 9. Fondi diversi, Ea. 196, Osped. S. Nicolò, Rignano Flaminio — 10. Fondi diversi, Ea. 247.50, Arcipretura, Rignano Flaminio — 11. Belvedere e Lucrino, Ea. 69.26, Ospizio Falsico, Rignano Flaminio — 12. Castellaccio e Fondaco, Ea. 194.16, Ospedale, Montefiascone dei Poveri — 13. Lucrino, Ea. 21.73, Parrocchia della Cattedrale, Montefiascone — 14. Fontanavecchia Marciano, Ea. 41.52.40, Enti e Privati diversi, Morlupo — 15. S. Ilario e Piana del Pozzo, Ea. 169.86.70, Ospedale di Montefiascone — 16. Grotticelli, Tenna ecc., Ea. 1659.64.00, Ist. Pignatelli Terranova di Sicilia.

17. Falciarella Ea. 29.03.40 — Comune di Fiano Romano — 18. Valle Conca e Caparecchia, Ea. 4.93.50, Isti Tocchi, Fiano Romano — 19. Marta Caterina Ea. 13.36.90, D. Eleonora Massimo, Fiano Romano — 20. Laghetto e Mora Marano, Ea. 39.55.40, Santarelli Augusto, Fiano Romano — 21. Guancerosse ed altri Ea. 140.20.30, Menotti Mario, Fiano Romano — 22. Valle Conca Ea. 5.54.10, Severini Giuseppina Fiano Romano — 23. I Linari Ea. 14.79.70, Paradisi Giovanni, Fiano Romano — 24. Risorva Ceccarelli, Ea. 21.17.80, D. Giovanni Torlonia Roma — 25. Isola Sacra Ea. 127.39.90, Marchese Guglielmi, Roma — 26. Manciano e Piaggia Rossini, Ea. 13.87.00, Eredi Di Fani Morlupo — 27. Capo d'Acqua capoposto La Santissima, Ea. 407.88.69 Congregazione Carità Spinazzola — 28. Possessione e Monte la Guardia Ea. 93.87.40 Eredi di Fani, Morlupo — 29. Scontella, Manciano ecc., Ea. 57.82.30, Eredi di Fani, Morlupo — 30. Collicella Ea. 26.07.70, Nati Augusto Calvi dell'Umbria — 31 Casalotto (parte) Ea. 73.00.00 Eredi Breda, Grottaferrata — 32. Feudo Fiori, Ea. 546.00.00 — Eredi Varvarò, Menfi — 33 Gulfa Giummarella, Panetteria ecc. Ea. 1546.27.35 Duca Alvarez De Toledo, Ribera — 34. Padulo e Selva, Ea. 118.14.00, Conte Gaetani, Cipriati Volturno — 35. Feudo Gaddini Ea. 487.27.79 sig. Dondes Cottù, Sciacca — 36. Ragameli-Borghesia ecc. Ea. 1616.64.79 — Ospedale Civico Palermo Francoforte — 37. Castrica e Solciata, Ea. 1080.95.50 Eredi Antonelli Tolfa — 38. Garisi e Mucina, Ea. 2218.81.27 — Eredi Caro-Alvarez Petrielia Soprana — 39. Fontana, Serra Cucco, ecc. Ea. 713.00.00, baronessa Baraccò, Caccuri (Catanzaro). — 40. Fontanicchi, Salci ecc. Ea. 70.01.20, Opere Pie di Bagnorea, Bagnorea — 41. Pascolaro Ea. 28.47.20., Andrea Dario Marino — 42. Pascolaro Ea. 31.12.90 — D'Andrea Adalgisa, Marino — 43. Capellieri Ea. 422.61.80, Barone Berlingieri, Cirò.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I disordini nell'amministrazione militare del Friuli

Il senatore Di Brazzà ha interrogato i Ministri del Tesoro e della Guerra per sapere:

1.o se consti al competente Ministero che nei magazzini dipendenti dall'Ufficio Fortificazioni di Udine notevolissime quantità di vario e pregevole materiale da costruzione sia soggetto a costante e gravissimo deperimento mentre il suo impiego immediato gioverebbe notevolmente alla pronta restaurazione della Regione;

2.o se siano note al Ministero le difficoltà di indole pratica e burocratica che vengono costantemente opposte dagli Uffici locali all'acquisto di detto materiale, specie da parte delle cooperative di lavoro;

3.o se consti al ministero che nei depositi di quadrupedi militari esistenti nella provincia di Udine quantità ingente di quadrupedi sia mantenuta in condizioni di insufficiente alimentazione e se il ministero abbia ricercate le cause di tale deplorevolissimo inconveniente;

4.o se consti al Ministero che di detti quadrupedi quanti poi sono ancora atti al servizio vengono inviati in altre Regioni del Regno, favorendo private speculazioni; mentre soltanto gli animali più scarti ed in peggiori condizioni vengono ceduti sul posto, eludendo così anche le disposizioni a favore degli agricoltori e particolarmente dei mutilati ed invalidi di guerra e degli ex combattenti più volte pubblicamente annunciate;

5.o se il Ministero non ritenga opportuno:

a) di emanare disposizioni chiare e semplici per la cessione sul posto dei materiali ed animali di cui sopra;

b) di ordinare una pronta inchiesta sulla passata ed attuale condizione di cose, onde poter smentire — se del caso — le voci insistenti di gravissime negligenze ed abusi od appurare e colpire le eventuali responsabilità.

Abbiamo motivo di compiacerci per questa interrogazione del senatore di Brazzà; e vogliamo credere che essa sarà l'inizio della campagna da noi, anche in giorni recenti, invocata, da parte della deputazione parlamentare friulana, per mettere un fine agli inconvenienti e ai disordini che persistono — a proposito del materiale di guerra residuato — nei magazzeni, nei depositi quadrupedi e in altre branche della Amministrazione militare.

Per quanto tardi, l'intervento ben consigliato ed energico del governo potrà troncare una situazione da tutti deplorata e salvare ingenti interessi dello Stato.

— × × × —

Sulle liquidazioni dei danni di guerra

A proposito di un articolo dell'ing. Fachini.

L'egregio ing. Fachini, nella «Patria del Friuli», ha fatte osservazioni e critiche giustissime sui modi seguiti dall'Intendenza di Finanza nella liquidazione dei danni di guerra.

Avviene purtroppo, nella quasi totalità dei casi, che il danneggiato si trovi di fronte al dilemma: o accettare senza modificazioni le proposte del funzionario liquidatore, o rimandare ad epoca assai lontana la definizione della sua denuncia.

E chi non ha tempo da perdere; e chi ha bisogno di anticipi; e chi ha atteso mesi e mesi per essere chiamato a concordare, finisce, per necessità ad accogliere tali proposte, perchè rade volte la discussione tra funzionario e danneggiato porta a qualche lieve modifica nella liquidazione!

Ma ciò è giusto? Ma è onesto che lo Stato porti nuovo danno a chi ha perdute le cose più care - mai compensabili - a chi ha patito tanti dolori, a chi infine, non chiede, se non quanto ha pieno «diritto» di avere?

Io dico di no!

Quali le cause; quali i possibili rimedi a questo stato di cose?

La ragione principale di quanto avviene deve ascriversi alla legge, la quale conferisce la liquidazione della indennità al «solo» Intendente di finanza ed al suo delegato.

Ma, su quali elementi il funzionario liquidatore fissa la cifra che sarà per proporre al denunciante? Unicamente sulle informazioni che ha potuto avere da tre o quattro uffici e talvolta in aggiunta, anche da altrettanti privati — informazioni che, si può giurare, nella quasi totalità dei casi sono l'una dall'altra difformi!

E dico «unicamente» (non parliamo del cav. Larice agente delle Imposte, che è, più che friulano, udinese) perchè gli egregi segretari dell'Intendenza addetti alle liquidazioni, non conoscono affatto, del danneggiato, nè la moralità, è la posizione sociale ed economica e tanto meno la condizione della di lui famiglia e della di lui casa.

Ma e quale fondatezza si può attribuire alle informazioni che gli pervengono? Diciamolo francamente: assa limitata; e perchè, in materia, facilissimi sono gli errori di giudizio, e perchè — aggiungiamo, senza ombra di offesa per alcuno — può talvolta nell'informatore intervenire la simpatia o l'antipatia, l'amicizia o l'inimicizia col danneggiato.

Aggiungasi che il liquidatore è un funzionario dello Stato e che — per quanta rettitudine egli abbia, e noi non ci permettiamo neppure lontanamente di contestargliela! — deve di conseguenza tutelare anche e specialmente, gli interessi del suo mandante, e si pensi a qual gruppo di informazioni che gli sono capitate egli specialmente si attenga nelle proposte che sarà per fare al danneggiato.

Quale il rimedio possibile?

Uno solo: porre, accanto al funzionario due cittadini di provata probità, senza esclusione di categorie, che conoscano bene le condizioni dei reclamanti; e deferire alla Commissione così costituita, le trattative con il danneggiato e la conseguente decisione. In tal modo il rappresentante dello Stato sarebbe tolto dall'attuale sua posizione difficilissima — noi lo comprendiamo — ed il denunciante si sentirebbe forte nelle sue ragioni, dell'appoggio di due onesti concittadini.

Il funzionamento di tale Commissione — non è chi non lo comprenda — solleciterebbe poi grandemente la liquidazione delle innumerevoli pratiche che da mesi e mesi dormono negli uffici dell'Intendenza.

Ego

— = ✳ = —

Per l'indennità ai nostri emigranti

Dall'on. Cosattini riceviamo la seguente lettera intorno agli operai infortunati che vantano crediti da istituti di Associazione dell'Austria e della Germania:

Egregio signor Direttore,

il dott. G. B. Corgnali, riportando nel «Giornale di Udine» di domenica una mia interrogazione invocante provvedimenti di urgenza a favore degli operai infortunati della Venezia Tridentina, osserva sarebbe stato conveniente prenderne occasione per richiamare ancora una volta l'attenzione del governo sull'abbandono in cui sono lasciate le sorti dei nostri emigranti, che vantano crediti per indennità da Istituti di assicurazione dell'Austria e della Germania.

La grave questione giustamente ricordata dal dottor Corgnali è fondata, per quanto riguarda l'intervento dello stato, su basi di diritto assai diverse da quella di cui è oggetto la mia interrogazione, ed è stata una delle prime cure del mio mandato. Sono tuttavia dolente di dichiarare che tutte le laboriose pratiche tentate attraverso a parecchi ministeri non mi consentirono di approdare ad alcun che di pratico.

Da ultimo, avendo veduto naufragare ogni altro utile tentativo, mi sono indotto a formulare all'uopo apposito progetto di legge che fra giorni spero possa essere presentato alla Camera. Sarò per riuscire a migliori risultati? Il farne sicuro affidamento sarebbe soverchiamente illudersi di una efficienza positiva dell'istituto parlamentare. Con tutta osservanza dev.

Cosattini

Udine 20 Giugno 1920.

— + ✳ + —

L'equo prezzo nella liquidazione

DEI DANNI BOVINI

Il Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine, che non ha mai desistito dal fare vive pressioni presso il Ministero perchè vengano date disposizioni alle Intendenze di finanza ed alle Agenzie circa il prezzo da adottarsi nei concordati per il bestiame, ha ricevuto il seguente telegramma dal prof. Bellotti Ispettore zootecnico presso il ministero delle Terre Liberate:

Risposta telegramma 14 corrente pregiomi comunicare che disposizioni Intendenza di finanza vennero aggiornate causa cambiamento Ministero. — Prossima settimana Commissione equo prezzo verrà nuovamente convocata Venezia per completamento decisioni.

Ispettore Bellotti.

Nutriamo fiducia che l'equo prezzo venga fissato sollecitamente prima che buona parte dei concordati siano conclusi ed in tal senso vogliamo sperare vorrà interessarsi il nostro ispettore Zootecnico provinciale dottor Muratori, il quale fa parte della Commissione cui accenna il telegramma ed è partito oggi per Venezia.

Si deve anticipare l'apertura della caccia?

Ci scrivono:

Ad un vecchio cacciatore. Nelle colonne di questo giornale del 14 corr., leggevasi un articolo di protesta del Circolo Cacciatori di Bertiolo, Varmo e Rivolto, contro l'anticipo di apertura della caccia.

Il 16 andante un «vecchio cacciatore» confutava il deliberato del predetto Circolo, esponendo ragioni tali da meravigliare i nostri vecchi, appassionati, provetti cacciatori.

Sappia il «vecchio cacciatore» che i nostri soci prima di elevare la loro protesta, incaricarono, per assumere informazioni, una apposita Commissione, la quale constatò che nell'Alto Friuli, dove abbonda il passaggio delle quaglie ai primi di agosto, da otto e più anni tale passaggio è quasi nullo. Se il cacciatore, gentiluomo, risparmiasse nell'agosto le troppo giovani quaglie, avrebbe la soddisfazione di fare qualche buon tiro nel mese di settembre.

Sappia anche che nei nostri paludi, il passaggio dei querini (schiribilla grigia), croccolone e beccaccini, da più anni (e specialmente nel 119) si verificò con molto ritardo, cioè dopo la chiusura della caccia ed i tanto pretesi egoisti cacciatori del paludo, non domandarono la protrazione della chiusura di caccia, sopportando un danno di ben lunga superiore a quello che potrebbe recare la ritardata apertura.

La nostra Società, per tutelare il patrimonio cinegetico, ha sempre provveduto con l'assidua sorveglianza da parte dei soci, ed istituendo dei premi di L. 50 (portate quest'anno a L. 100), alle guardie od ai carabinieri che elevassero contravvenzione per qualsiasi inosservanza alle leggi nel territorio dalla stessa stabilito.

(Per i cani da pagliaio, sarà anche buon freno l'applicazione della nuova tassa). Tuttavia avvennero delle infrazioni e benchè venuti a conoscenza, non fu possibile farne denunzia, perchè non sempre si possono avere prove sufficienti per far cadere i colpevoli sotto la sanzione penale.

Non tutti i cacciatori sono gentiluomini, e purtroppo non tutti consci dei loro doveri; non è quindi tanto ridicolo il provvedimento propugnato dalla nostra Società, quanto l'idea di un solo cacciatore che si atteggia a maestro di cacciatori almeno suoi pari.

Bertiolo li 21 giugno 1920.

Il Presidente Circolo Cacciatori
Caparini Salvatore.

— = ✳ = —

Da PORDENONE

LA CERIMONIA INAUGURALE dell'Asilo Infantile V. E. III

Ci scrivono 21:

Ieri alle 10, nelle amplissime sale dell'Asilo riedificato, ebbe luogo una commovente cerimonia per solennizzarne la ricostruzione.

Nella sala superiore un gran numero di oblatori s'era raccolto unitamente alle autorità costituite, intervenute dietro invito del presidente cav. Asquini. Le sale erano addobbate con trofei, bandiere e fiori.

Alle 10 precise, al suono della Marcia Reale, fra le ovazioni generali entrano i bambini (140) e si schierano con quella disinvoltura e con quell'ordine che da tanti anni viene ammirato nell'Asilo V. E. III.

La Direttrice, signora Adina Galvano-Adami, rivolge ai presenti il seguente discorso che viene coronato da vivissimi applausi.

Parla la direttrice dell'Asilo

Signore e Signori,

Vi sono dei giorni nella vita nei quali la gioia di vivere ci viene concessa larga e serena, dei giorni in cui ci pare di rivivere nelle ore più felici dell'età giovane e di abbracciare con uno sguardo solo un avvenire pieno di speranze.

Oggi, Signori, è per noi uno di questi giorni di festa, poichè ci è dato di ritrovarci uniti attorno i nostri bimbi dopo una delle più terribili burrasche che abbiano sconvolto gli uomini.

Gettati lontano dalla nostra piccola adorata terra, dai nostri soavi focolari, fra il frastuono orrendo di una tragica fatalità raminghi per tanti mesi, senza notizie di quanto ci era più caro, abbiamo per un istante dubitato in un avvenire di risurrezione.

Questo avvenire, lentamente preparato fra il sangue, le lacrime ed il valore, non è più per noi un sogno. Ed io oggi, miei amici diletti, padri, madri, benefattori dei mie piccini, vi saluto con la parola sinceramente fraterna che non sa di frasi rettoriche, ma solo di tenerezza e di gratitudine.

Questo mio saluto non è solo per me. A nome del Presidente dell'Istituto e di tutto il Consiglio Amministrativo, che con tenacia di propositi ha saputo riedificare l'Asilo nostro, io vi saluto. E a nome loro e mio vi ringrazio.

Voi tutti, e prima voi, care Signore nostre Ispettrici, avete con gioia offerto all'Asilo il vostro obolo gentile; dare è facile, a chi lo può, ma non è sempre facile dare con quello slancio unanime col quale voi avete dato, per la resurrezione della Casa dei Bimbi. E questo slancio meriterebbe ben più degne grazie: io non ve le so dire, perchè non lo posso e non so, ma essi, i nostri bimbi, diranno a voi, come a noi, con la loro ineffabile e indescrivibile gioia, la loro riconoscenza.

Possano generazioni e generazioni succedersi ancora in questo tempio del bene, possa qui l'infanzia pordenonese trovare la salute alle tenere membra, la vita l'intelligenza, la coltura all'anima ignara; possa qui essa trovare in voi buone ispettrici, in Lei cav. Asquini, in noi tutte, la guida più sicura nella via che essi intraprendono fra le tenebre dell'ora che volge, tenebre che si dischiuderanno in un orizzonte sereno e fulgido come è stato nei secoli e come sarà sempre l'orizzonte sacro e sublime dell'Italia nostra.

Si, o Italia, poichè l'amore per te lo devono avere i nostri figli! Tra le rovine dell'Asilo devastato, un solo simbolo è rimasto: il tuo, patria nostra, insieme al simbolo di Dio. Eccoli, Signori, i due simboli, unici avanzi di quanto era il nostro superbo Asilo, i due simboli cari al nostro cuore di madri italiane.

Salutateli; in essi saranno educati da noi le vostre creature, e per essi porteranno la gioia e la bontà nelle famiglie e nella società!

E voi, o piccoli miei, che ancora non potete comprendere, voi che per bontà divina non ricordate le tristi ore passate, siate sempre felici.

Non è solo la vostra Direttrice che ve lo augura, è una mamma, che vi vuol bene come se tutti foste suoi figli.

Crescete, siate buoni, siate l'orgoglio dei vostri genitori, siate scolari diligenti, cittadini operosi ed onesti, amate quanto di buono, di giusto, di sacro ci concede la vita.

Crescete e, come le nuove piante risorte e germinanti fra i ruderi e le devastazioni dell'Asilo che fu, ma del quale noi tutti uniti continueremo le tradizioni, diventate rigogliose; come esse, sotto il bacio del sole, spargeranno all'aria le floride chiome nella pienezza delle loro vitali energie, così voi crescete, figli del popolo, nostre viventi speranze, sulle quali io, umile interprete, invoco la benedizione di Dio e della Patria come sovra le cose più chiaramente dilette».

I bambini svolgono quindi un programmino:
1 «Padre Nostro» coro — 2. «Siamo bambini» (poesia) Greatti Enzo — 3. «Il Pescatore» lezione e canto — 4. Dialogo «L'Asilo nostro» detto da Facchin Franca, Greatti Renzo e Maria Vianello — 5. «Inno all'Asilo» (coro) — 6. «La poltrona» gioco e canto — 7. Ringraziamento in poesia detto da Adami Nino. — 8. «La Leggenda del Piave» (coro) — 9. Ringraziamento in prosa (Maria Vianello)

Nei cori si distinsero le ragazzine, ex allieve dell'Istituto, Madda Petris di Enrico, Fides Busetto di Giacomo e la piccolina Bruna Poletto.

Ogni numero del programma venne ascoltato fra la generale commozione, e accolto da applausi ai bravi piccini.

Con gentile pensiero, il bel piccino Mario Navarra di Gualtiero, offre, a nome della famiglia sua, una bellissima cesta di fiori alla Direttrice, che viene pure regalata di altri fiori dalle Ispettrici e da alcune famiglie dei suoi piccoli allievi.

Le ispettrici pure offrono alla Direttrice, commossa, un dono di argento.

La festa termina mentre i bimbi scendono nella sala inferiore, ove le ispettrici servono loro, con tenerezza, dolci e bibite fresche.

Al presidente cav. Asquini, che è anima dell'Istituto, alla Direttrice, alle assistenti signorine Clorinda Monino e Maria Gaspardo, vada il nostro plauso sincero e l'assicurazione che la cittadinanza pordenonese aiuterà sempre il caro e gentile Istituto, risorto quasi miracolosamente dalla tragica devastazione, per volontà concorde di tante anime buone e generose.

Da PIELUNGO

Inaugurazione ed apertura dello stabilimento Balneare di Anduins — Ci scrivono, 20:

Il giorno 4 del p. v. Luglio seguirà in Anduins, con la tradizionale solennità, la inaugurazione ed apertura dello Stabilimento Balneare.

Per l'invasione nemica questa ridente plaga che ogni conforto offriva ai numerosi accorsi nella stagione estiva e ne rendeva piacevole, delizioso e gradito il soggiorno, ebbe un arresto impressionante. Gli alberghi spogliati le strade abbandonate, la fonte dell'acqua solfureo magnesiaca quasi perduta per il fenomeno tellurico che originò quella frana colossale che tra il 20 e 30 luglio dell'anno scorso determinò il crollo del ponte sul Barquet interrompendo la strada Anduins-Vito d'Asio.

Questo stato desolante della magnifica stazione Balneare delle prealpi carniche sembrò tale da ritenere ci volessero anni ed anni per rimetterla nello stato floridissimo dell'ante-guerra. Ma le energie fattive della fiorente Società Balneare non dormirono; la tenacia degli albergatori di Anduins non si smentì e, mercè il valido concorso di enti pubblici e privati, l'interessamento di Autorità e ammiratori, oggi la Stazione Balneare è risorta e si presenta al pubblico più completa e più bella che mai.

La sorgente solfureo-magnesiaca ricuperata, lo stabilimento Bagni e gli Alberghi rimessi a nuovo, le strade di accesso ripristinate in modo da offrire ai bagnanti comodità di gite interessantissime per le Valli del Cosa e dell'Arzino, dimostrano quanto valga l'operosità del nostro popolo che, se ha sofferto e patito, se si è visto denudato dalla rapacità del barbaro, dalle sue stesse sofferenze e privazioni ha saputo trarre la forza della propria resurrezione.

Nella Stazione Balneare di Anduins troveranno il luogo più indicato pel desiderato riposo coloro che usciranno dal frastuono della città in cerca di solitudine, troveranno cura sanitaria e rimedio certo nell'acqua solfureo-magnesiaca i bisognosi di ritemprare le loro forze troveranno quanto cercano coloro che, dopo la fatica, sentono legittimo il desiderio di un breve periodo di svago e di divertimento.

La prossimità della stazione ferroviaria di Forgaria, il probabile inizio d'uno speciale servizio automobilistico, le già numerose prenotazioni, sono indice sicuro di una prospera stagione ed io mi auguro che questa vada oltre ogni più lusinghiera previsione.

Sarà questo il compenso bene meritato da quanti con interessamento, lavoro e sacrificio, hanno voluto e saputo rimettere la stazione climatica balneare di Anduins in perfetta efficienza.

M. B. Menegon

Da MORUZZO

La Latteria Sociale. — Ci scrivono, 21:

Resta aperto a tutto il 29 corr. il concorso al posto di casaro della Latteria Sociale Turnaria di Moruzzo.

Rivolgersi all'Amministrazione in Moruzzo coi documenti relativi all'arte, avvertendo che è da trattarsi per lo stipendio.

DA GEMONA

Alla gara di calcio a Tolmezzo. — Ci scrivono, 21:

Gentilmente invitata dalla consorella di Tolmezzo, la nostra squadra di calcio ieri s'incontrò con quella, nel bel campo sportivo del Capoluogo della Carnia.

I nostri calcisti furono davvero entusiasti e commossi della gentile accoglienza avuta a Tolmezzo e ne sono oltremodo grati e desiderosi che si presenti una occasione per ricambiare nel miglior modo possibile al cordiale trattamento avuto.

Alla Corsa ciclistica, indetta pure dall'Unione Sportiva di Tolmezzo, il socio della nostra Unione, sig. Griffo, risultò sesto, mentre certamente sarebbe stato classificato fra i primi se, come purtroppo altre volte gli accadde, non avesse bucato lungo il percorso.

Gli esami nelle nostre scuole elementari. — Col primo del venturo luglio avranno principio in queste scuole elementari gli scrutinii e gli esami di ammissione della 1.a sezione per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, col seguente diario:

Giorni 1, 2 e 3: Esami di licenza e... di ammissione alla VI classe, giorni 5, 6, 7; Esami di ammissione alla 5.a classe — giorni 8, 9 e 10: id. id. alla 4.a classe — giorni 11, 12 e 13: id. id. alla terza classe — giorni 15, 16 e 17: id. id. alla seconda classe.

Gli interessati dovranno rivolgere domanda, non più tardi dell'antivigilia dell'esame, al direttore delle scuole, corredandole del certificato di nascita e di vaccinazione.

Tutti i documenti sono validi anche in carta libera.

Non è ancora stata destinata la data in cui avranno principio gli esami di maturità. Vi terrò informati.

Da CIVIDALE

Un bel lavoro. — Ci scrivono, 22:

Nella vetrina dello studio fotografico del sig. G. Bront, è esposto un quadro di grandi dimensioni che i reduci della frazione di Rualis e conterminini, dedicano alla Madonna della Salette che si venera nella chiesetta esistente sull'ameno colle di S. Pantaleone, fuori porta Borgo di Ponte.

Il paziente e diligente lavoro è opera del sig. Luigi Bront, dilettante artista.

Manifestazione sportiva. — Domenica prossima avrà luogo una grande manifestazione sportiva nel campo dei giuochi. Alla sera, in piazza del Duomo, ballo popolare.

Tombola. — La Tombola di beneficenza a favore della Pia Casa di Ricovero, avrà luogo domenica 25 luglio p. v. col solito contorno di festa da ballo.

Saggio di ginnastica. — Nel pomeriggio di sabato scorso, nel cortile delle scuole elementari ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica, riuscito magnificamente per l'opera degli insegnanti.

DA LATISANA

Per il monumento ai caduti. Ci scrivono 22: Il giorno 24 corrente avrà luogo la pesca di beneficenza pro monumento ai caduti. Dagli elenchi risulta che i doni ricevuti sono numerosi e ricchi e formano un'attrattiva alla quale nessuno potrà resistere. Si confida, pertanto, che l'esito della pesca sarà pari all'aspettativa del comitato promotore, che nulla ha tralasciato per raggiungere pienamente il nobile scopo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza. Ci scrivono 20: La Direzione di questo convitto municipale elargì lire 25 al Patronato Scolastico locale, per onorare la memoria del piccolo martire Gino Strazzolini, figlio del signor Rinaldo Strazzolini, membro questi del Consiglio direttivo del Convitto stesso.

—+✱+—

DA GORIZIA

LA SEZIONE GORIZIANA DELLA «PRO MONTIBUS et SILVIS»

Il Comitato provvisorio, composto dal sindaco comm. Giorgio Bombig e dai signori Giuseppe Mulitisch e Mario Bassi Ianowitz, ha diramato una circolare per invitare gli interessati all'adunanza costitutiva della Sezione Goriziana «Pro Montibus et Silvis» che avrà luogo domenica 27 giugno a. c., alle ore 11, nella sala superiore del Teatro Verdi.

Lo scopo principale della «Pro Montibus et Silvis» come già lo si desume dal nome stesso, è quello di promuovere il rimboschimento delle Regioni incolte o rovinate, con l'ausilio degli Enti Governativi e Provinciali; di coltivare l'amore per le piante e per gli alberi con una diuturna propaganda presso i contadini e nella scuola; di promuovere insomma una parola incitatrice dovunque sia possibile ricavare un interessamento ed un utile al problema del rimboschimento della nostra martoriata regione.

La «Pro Montibus et Silvis» conta in ogni città d'Italia aderenti entusiasti e sarà vanto di Gorizia di avere per la prima costituito nelle Regioni Redente, una Sezione della provvida Associazione e dei Goriziani e di coloro che hanno scelto la nostra Gorizia come seconda città natale, l'onore di gettare subito salde e profonde radici della costituenda Sezione.

La quota di associazione annua è minima: L. 5 per socio annuale e Lire 50.— per quelli perpetui; ognuno avrà diritto alle pubblicazioni dell'Associazione che verranno edite periodicamente.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea — 2. Relazione — 3. Costituzione della Sezione Goriziana della «Pro Montibus et Silvis» — 4. Elezione delle cariche sociali. — 5. Eventuali.

Gli aderenti dovvranno inviare semplicemente firmata l'unita scheda prima della sera di sabato 26 corrente all'indirizzo della signorina Violetta Rumer, Corso Vittorio Emanuele III, n. 39 Gorizia.

Il Comitato provvisorio ringrazia sin d'ora ceto dell'appoggio e dell'intervento alla seduta.

Da CORMONS

Il Circolo «Unione e Progresso». — Ci scrivono, 21:

Ieri sera ebbe luogo la riapertura del locale Circolo «Unione e Progresso». Vi parteciparono moltissimi soci con le rispettive famiglie, che presero parte al ballo riuscitissimo, cui prestò ottimo servizio l'orchestra locale diretta dal sig. Ceschia.

Il Presidente dott. Benardelli portò ai convenuti il saluto ed il ringraziamento del Consiglio direttivo e fece voti perchè a Cormons sia dato di tornare presto alla vita normale, augurandosi altresì che fra i cittadini torni la pace e l'accordo, rispettando, a vicenda, le diverse opinioni.

Ricordò come in quegli stessi locali furono raccolte le grandi persone che ci precorsero ed ebbero sentimenti lodevolissimi di italianità e di amor patrio.

Il discorso del dott. Benardelli fu applaudito e favorevolmente commentato.

Aggiunse brevi parole il cav. Bennati, commissario del Comune e fu molto apprezzata la sua frase quando disse: «Qui non germoglieranno le male piante dell'odio e della vendetta, ma troveranno sicuro asilo e saranno coltivati con amore i fiori soavi d'ogni umana virtù, della fratellanza in specie».

E speriamo sia così!

Corte d'Assise

Assassinio per rapina

al ponte Sassó presso Manzano

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Ciolella; canc. A. Volpe.

Accusati: Amendola Luciano fu Santo, di anni 23 da Pellaro, detenuto dal 30 maggio 1919; Proietti Francesco di Giovanni, di anni 24, da Roma, detenuto dal 25 marzo 1919; Cicinelli Romeo d'ignoto e di Cicinelli Maria di anni 27 da Roma; Stecconi Ferdinando di Luigi da Capitignano, di anni 22, detenuto dal 25 marzo 1919; Papini Mario di Edoardo di anni 24 da Roma detenuto dal 25 marzo 1919; Di Giovanni Carmelo di Pietro di anni 28, da Crotte, detenuto dal 24 giugno 1919; Tregua Domenico di Pietro di anni 25 da Roma, detenuto dal 28 marzo 1919.

Essi sono imputati del delitto di omicidio per avere nella notte dal 20 al 21 febbraio 1919 in territorio di Manzano e più precisamente lungo la strada che da Manzano conduce ad Oleis, di correità, a fine di uccidere e mediante sei ferite di pugnale delle quali una penetrante in cavità ebbe a trapassare il cuore ed a raggiungere il fegato, cagionato la morte di Panighel Carlo e ciò con premeditazione e per consumare una rapina, essendosi impossessati di tutti i valori che l'ucciso possedeva togliendogli di dosso allo stesso per un ammontare di lire 5000 costituito da biglietti di stato di diverso taglio, da lire 300 della Banca Veneta, nonchè di tre orologi di valore non dichiarato, due di argento e uno di metallo abbrunato.

Parti lese d'obbligo: Lorenzon Maddalena e Panighel Silvia.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Centazzo e Allatere per l'Amendola e Tregua, avv. Sartoretti e De Pace per Proietti, avv. Turco e Moro per Cicinelli, avv. Bellavitis e Battocletti per Stecconi e Papini; avv. Comessatti per Di Giovanni; fanno parte della difesa anche gli avvocati on. Cosattini e Driussi.

Testi di accusa 44, di difesa 1.

(Udienza del 22 giugno)

Dopo composta la giuria il presidente fa la chiama dei 44 testi, nove testi non sono presenti, e di questi alcuni verranno, altri sono giustificati.

L'interrogatorio degli accusati

Il presidente comincia subito l'interrogatorio degli accusati.

Amendola Luciano già condannato parecchie volte, è imputato di avere dato alla vittima il colpo mortale. — L'accusato dice che andò sul posto col Projetti per passeggiare. Projetti vide a passare un uomo e lo fermò; altro non sa. Conosceva Cicinelli e Di Giovanni, presentatigli dal soldato Provenzano. Ammette di aver conosciuto i due nominati, ma nega e dice di non ricordare tutte le altre domande.

Il presidente gli fa parecchie contestazioni, ma l'accusato risponde sempre di non ricordare. Spesso però si confonde. Insiste nel dire che non rammenta di aver dato un colpo di pugnale.

Il principale suo accusatore è il Cicinelli, ma l'Amendola dice che quelle accuse non sono vere. Dopo molte domande ammette che in quella sera (20 febbraio) Projetti gli propose di derubare un viandante sconosciuto che passava sulla strada che conduce a Manzano. L'Amendola era cuoco della mensa dei sottufficiali a Manzano e percepiva lire 1.50 al giorno.

Projetti Francesco. La sera del 20 febbraio si trovava a passeggio sulla strada di Manzano e s'incontrò con l'Amendola, il quale gli disse di andare a prendere dei denari che si trovavano addosso al cadavere di un uomo. Andarono insieme a prenderli e parte li nascosero nella ciminiera di un locale già addetto a infermeria e parte in una poltrona in casa dello Stecconi. Ricorda che in una osteria a Manzano, dopo la sera del 20 febbraio, ebbe un contrasto con alcune persone e si ferirono a pugnalate! Invece avevano parlato dell'assassinio e l'Amendola aveva raccomandato di tacere.

L'accusato aveva ricevuto dall'Amendola le 5000 lire rubate e le nascose in una poltrona. In quindici giorni spese lire 1500.

Il presidente gli muove parecchie contestazioni. Dopo il fatto l'accusato millantava di possedere molti biglietti da 100 e da 50 lire e fu visto a bruciare biglietti da lire cinque. Il Projetti, come l'Amendola, nega tutte le circostanze o non le ricorda.

A domanda del presidente dice che è costretto dall'Amendola ad uccidere il Panighel.

Cicinelli Romeo parecchie volte condannato fu anche a domicilio coatto. Secondo l'accusa fu l'organizzatore del delitto. Dice che ha commesso dei delitti per i quali fu condannato ma poi non si rese reo di nessun altro misfatto. Ha conosciuto l'Amendola in causa di una ragazza. Conobbe tutti gli altri ora arrestati, ma come compagni, come soldati. Nella mattina dopo il delitto trovò l'Amendola che era ferito e gli disse che nella sera precedente aveva avuto una questione con un borghese ed un soldato ed era stato ferito.

L'accusato non suppose affatto che l'Amendola fosse implicato nel delitto del quale tutti ne parlavano. L'accusato è molto ciarliero. Racconta che dopo qualche giorno si trovò nell'osteria al ponte Manzano; vi era anche il Projetti, che cambiò mille lire. — L'accusato rimase meravigliato. Continua poi a vantare la sua innocenza.

Dice che venne a parole col Projetti e ebbe con lo stesso una violenta colluttazione. Comprese che il danaro era di provenienza furtiva. Giura ancora una volta che non solo non fu lo istigatore del delitto, ma non vi ebbe nemmeno la più piccola parte. Ripete continuamente: Illustrissimo signor Presidente: Le dico oggi e l'ho sempre detto: Io sono innocente! Sentì a raccontare il fatto dall'Amendola al Di Giovanni.

Il presidente gli contesta ch'egli inventò questa storiella in carcere per caricare gli altri e scaricare se stesso.

L'accusato nega di essere in contraddizione, egli ha sempre detto la verità.

Di Giovanni Carmelo, già condannato parecchie volte. Parla molto forte, ma con voce piagnucolosa, dicendo che non ha fatto niente! Giura per sua moglie e i suoi figli! Amendola e gli altri sono vigliacchi — grida con forza.

Un giorno poi l'Amendola gli disse che l'omicidio commesso un mese fa l'aveva eseguito lui. L'accusato rimase esterefatto. L'Amendola non gli disse altro. Egli poi raccontò queste cose a Ciccinelli.

Stecconi Ferdinando mai condannato. Come i precedenti, nega di avere preso parte al delitto. Nella poltrona che si trovava nella sua camera vennero nascosti i denari del furto, ma egli non sapeva niente. Lo seppe dopo, quando vide Projetti che venne a prendere i denari fuori dalla poltrona. Ricorda che il 4 maggio nell'osteria di Zoz, Projetti cambiò un biglietto da 500 lire. Nega parecchie altre circostanze.

Papini Mario condannato due volte dal Tribunale di guerra per furto e tentato furto. Conosce alcuni imputati. Stava a Dolegnano, ma veniva spesso a Manzano. Dopo il fatto fu in parecchie osterie a bere, pagava sempre il Projetti, con carte da cento o da 50 lire. Nega di avere espresso sospetti sulla provenienza di quel denaro. Anche ad altre domande risponde che non è vero.

Tregua Domenico processato per furto ma non condannato. Nel giorno del delitto, dice, si trovava a Dolegnano. Pare che non abbia avuto alcuna parte nel delitto. Ebbe però degli incarichi dopo che il delitto fu commesso.

Projetti che si trovava in carcere, lo incaricò di ritirare dallo Stecconi il denaro e l'orologio, oppure che questo ultimo fosse fatto sparire. Non conosce la ragione di ciò. Lo Stecconi gli disse che l'orologio era al sicuro, e non si curò d'altro.

Lettura di documenti

Seguono quindi alcune domande dei difensori, e quindi il presidente comincia la lettura dell'incartamento annesso al processo.

Si leggono gli interrogatori di Amendola, Projetti e Cicinelli, molto diversi dalle deposizioni orali.

In questi interrogatori ammettono di essere a conoscenza del delitto.

L'udienza viene chiusa alle ore 18.

Stamane il processo viene ripreso alle ore 9.30.

Continuerà la lettura degli interrogatori.

—+✱+—

Per gli interessi svizzeri nella nostra provincia

La Prefettura ci comunica:

Il Console della Svizzera avverte che la Provincia di Udine è stata attribuita alla circoscrizione consolare di Trieste, e che pertanto tutte le richieste ed atti concernenti gli interessi svizzeri devono d'ora innanzi essere trasmessi al «Consolato della Svizzera in Trieste».

Cronaca cittadina

La questione agraria

Ieri sono continuate, alla sede della Deputazione provinciale, le trattative fra le rappresentanze dei proprietari e dei mazzadri. La discussione è stata come sempre laboriosa, ma non si è venuti, peranco, all'accordo definitivo.

La cronaca dello sciopero

La cronaca dello sciopero delle ferrovie secondarie e delle tramvie è fatta in due parole: nessuna novità. Per l'arresto delle ferrovie vi sono vive naturali proteste; ma tutti si dichiarano pronti a sobbarcarsi più lunghi disagi, purchè si venga alfine ad una sistemazione soddisfacente e duratura.

Quanto all'arresto del tramvai cittadino non vi sono lamenti, sia perchè la distanze da percorrere sono brevi, sia perchè alle persone che se ne servivano non dispiace fare quattro passi, che al postutto sono sempre igienici.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

A norma del Decreto legge 19 ottobre 1919 n. 2214, in vigore dal primo gennaio c. a. sono soggetti alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai d'ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui, e siano retribuiti con salario a tempo o a cottimo, di qualsiasi importo. Sono soggetti pure all'obbligo della assicurazione gli impiegati e commessi privati di ambo i sessi i quali abbiano però una retribuzione mensile non superiore alle L. 350.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione soltanto coloro che hanno compiuto il 15.o anno di età e coloro che hanno superato il 65.o anno di età, i lavoranti a domicilio e gli addetti ai servizi domestici, i lavoranti fissi alle dipendenze dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti Morali, delle Ferrovie dello Stato, e delle Ferrovie Secondarie e Tramvie soggette alla legge sull'equo trattamento.

Responsabile della assicurazione e **del regolare versamento dei contributi è sempre il datore di lavoro.**

Poichè risulta a questa Giunta che molti datori di lavoro (barbieri, negozianti, proprietari di caffè, bar, Alberghi, trattorie, imprese edili, falegnami, fabbri, ecc.) si sono sottratti a tale obbligo si avverte che col primo luglio p. v. verranno disposte ispezioni per accertare i contravventori alle norme del sucitato decreto i quali, secondo il disposto dell'articolo 46 saranno passibili di una multa che può arrivare ad un massimo di lire 10.000.

Per lo «Strolic» del 1921

La Società Filologica Friulana sta preparando l'edizione dello «Strolic» per il prossimo anno 1921. Trattasi — dice una circolare diramata dal dottor Ercole Carletti, per incarico della Società — di una pubblicazione popolare di oltre 15000 e probabilmente di 20000 copie, la quale ben si può dire penetrerà in tutte le case del Friuli, di qua e di là dal vecchio confine. L'edizione dello «Strolic 1920» che comparve con grave ritardo, e la cui diffusione fu ostacolata dalle difficoltà inevitabili di tutti gli inizi, toccò quasi le 10 mila copie; e questo costituisce già la miglior garanzia di ottimo esito per la nostra edizione futura.

Saranno allegati all'opuscolo alcuni fogli destinati alla réclame, sul cui provento abbiamo dovuto far conto, nel piano finanziario dell'opera. Per coloro che vorranno fare delle inserzioni sullo «Strolic» (in lingua italiana o in dialetto friulano), furono stabiliti i seguenti prezzi e condizioni: — Inserzioni di una pagina intera, Lire 120 — di mezza pagina, L. 70 — di un quarto di pagina, L. 40. — A soci della Società sarà praticato lo sconto del 30 per cento sui prezzi sopraindicati. Gli importi dovranno essere pagati anticipatamente. Comunicazioni e importi dovranno esclusivamente indirizzarsi alla «Società Filologica Friulana», presso la Biblioteca comunale di Udine.

Il Congresso degli impiegati A NAPOLI

Nei giorni 13, 14 e 15 del corr. mese, in Napoli si tenne il terzo Congresso della Federazione Nazionale degli Impiegati delle Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina. A rappresentare la sezione di Udine venne delegato l'archivista Russo Gennaro dell'Ospedale Militare principale, il quale oltre aver trattato varie cose riflettenti la classe impiegatizia; fece anche una fiera protesta sul bistrattamento subito dagli impiegati profughi, nonchè pei danni di guerra da essi subiti e non ancora percepiti. I congressisti in fine dei lavori stabilirono che il 4.o Congresso abbia luogo in Venezia nell'anno 1921.

Impiegati comunali

Ieri, 21, il comm. Bonfanti nostro Prefetto, ha dato udienza al cav. Marchesini, presidente della Associazione degli Impiegati Comunali del Friuli, che ha recato al Capo della Provincia il saluto deferente dei funzionari degli Enti locali.

Con l'occasione, il cav. Marchesini ha fatto presenti al R. Prefetto le cause che ancora tengono in agitazione la numerosa classe e che riguardano il mancato accoglimento di alcuni voti interessanti il trattamento economico degli Impiegati e Salariati.

Il comm. Bonfanti accettò un memoriale riassumente questi voti, e assicurò che lo avrebbe benevolmente esaminato.

Per il nuovo orario di chiusura
DEGLI ESERCIZI

Fra gli esercenti ferve viva agitazione per la limitazione della chiusura degli esercizi e per la riduzione delle categorie. Tale deliberazione venne presa dalla commissione antialcoolica.

Gli esercizi di prima categoria chiudono alle ore 23, quelli di seconda alle ore 22.

Data la stagione l'orario di chiusura alle 22 si ritiene troppo anticipato. E da ciò il motivo dell'agitazione.

Domenica una rappresentanza di esercenti si portò dal sindaco per esporre le loro lagnanze che furono trovate fondate.

Il comm. Pecile promise il suo interessamento ed appoggiò i passi fatti presso le Superiori Autorità.

Le trattative tra lavoratori della mensa
ed esercenti

Siamo informati che sabato scorso al cav. Venier, presidente dell'Associazione Commercianti, è stata presentata, a mezzo della Camera del lavoro, una lettera con la quale lo si invitava a riconvocare i rappresentanti dei proprietari e dei camerieri, possibilmente nel sabato stesso.

Ragione di tale convocazione sarebbe stata la ripresa delle trattative sospese nella precedente seduta alla discussione del terzo articolo del desiderata (che sono 51): sospensione avvenuta su proposta del sig. Antonio Tamburlini, ed accettata dai rappresentanti dei camerieri, per attendere la definizione della vertenza a Milano, non ancora risolta.

All'invito i proprietari risposero che intendevano mantenere ferma detta deliberazione.

Le sedi degli esami di maturità

Sono sedi di esami di maturità, per le due sessioni del corrente anno scolastico le seguenti:

Udine maschile — Udine femminile — Udine tirocinio (Scuola Normale) — Udine Collegio Uccellis — Ampezzo — Tolmezzo — Moggio — Gemona — Tarcento — S. Daniele — Cividale — S. Pietro al Natisone — Palmanova — Pasian Schiavonesco — Codroipo — Latisana — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Pordenone — Maniago — Montereale Cellina — Aviano — Sacile scuole comunali — Sacile Tirocinio (Scuola Normale).

L'Unione nazionale dei viaggiatori
e rappresentanti di commercio

Ci scrivono da Venezia:

Al Convegno Nazionale di Padova e in occasione della inaugurazione di quella sezione, si prega di intervenire tutti i soci della Sezione di Venezia.

La Società alpina friulana
AL RICOVERO DI NEVEA

(Gita indetta per i giorni 26, 27 e 28 giugno a Sella Nevea e Ricov. Canin)

Giorno 26 ore 18.30: partenza da Udine — ore 21.23: arrivo a Chiusaforte — ore 21.45: partenza a piedi — giorno 27: ore 1: arrivo ricovero Nevea — ore 6: sveglia e caffè — ore 6.30: partenza per R. Canin — ore 10: Arrivo al Ricovero: colazione al sacco (escursione a volontà sul Bila-Pec) — ore 15: ritorno a Nevea — ore 18: pranzo. — giorno 28 ore 4: sveglia e caffè e partenza per la stazione di Chiusaforte per prendere il treno delle 7.15 — ore 9.54: arrivo a Udine.

Avvertenze importanti sono esposte nel programma affisso alla sede della Società Alpina.

Neo cavaliere

Un nostro bravo e valoroso concittadino, il signor Giovanni Gregorutti, 1.o direttore di macchina nella R. Marina, venne testè insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia, per la rara competenza e lo slancio esemplare costantemente spiegati durante la guerra, nel disimpegno del suo arduo compito, attraverso momenti di grave responsabilità e di pericolo.

Il valoroso giovane è figlio del compianto patriotta friulano cav. cap. Antonio Gregorutti, e fratello dell'eroico capitano Pietro Gregorutti, morto per la Patria e decorato di medaglia d'oro.

Al neo-cavaliere e alla sua famiglia i nostri rallegramenti.

Comitato di difesa civile

Diamo l'ultimo elenco degli aderenti al finanziamento dell'istituendo corpo cittadini dell'ordine:

Casasola avv. Vincenzo — «Giornale di Udine» — Savio Silvio — Ostuzzi don Attilio — Ricobelli Luigi — Grassi Libero — Cautero Gildo — Ditta Rossetto e Scarabellin — Berretta fratelli — Bruno Marco — Manildo fratelli — Nord e Royal (Assicurazioni) — d'Orlandi dottor Battista — Cesare dottor Giulio — Poletti magg. Mario — Famiglia fu Enrico Cosattini — Contardo Luigi — Saracin Luigi — Del Piano Vincenzo — Casoli Pietro — Pilotti Carlo — Guazzi Erminio — Lazzaroni Lino — Tremonti cav. Angelo — de Siebert Alfonso — Padulli Rinaldo — Ericanio Luciano — De Martini Silvio — Mongeri Alberto — Bindocci Mario — Beltrame Gaspare.

Un grande circo equestre a Udine

Verso i primi del mese venturo arriverà nella nostra città un grandioso Circo Equestre, proveniente dall'Ungheria, capace di contenere oltre tremila persone. Siamo informati che circa trenta cavalli addestrati, dei quali uno alto 50 centimetri, e oltre cinquanta artisti, terranno importantissime rappresentazioni.

Il Circo si fermerà fra noi pochi giorni.

Beneficenza

Il signor cav. Edoardo Tellini per onorare la memoria del dottor Spadoni elargisce a questa rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra l'importo di lire 25.

RECENTISSIME

Il nuovo Ministero in Germania
FEHRENBACH ACCETTO' IL POSTO DI CANCELLIERE

BERLINO, 21. Un accordo sembra finalmente realizzato. Petersen capo dei democratici conferirà nel pomeriggio con Fehrenbach. Il partito conservatore moderato darà la sua adesione all'accordo in una riunione che si terrà domani martedì nel pomeriggio. Esso inviterà gli altri partiti a dare il loro appoggio al nuovo ministero, poichè in seguito alla disfatta del paese si deve fare astrazione dalle querele di partito. Il partito comunalista tedesco fa conoscere che ha rifiutato di aderire all'accordo ministeriale, ma che ha approvato una dichiarazione nella quale è detto che in seguito al concentramento di tutte le forze per la ricostruzione della Germania, poichè si tratta della rinascita del paese, le lotte di natura non costituzionale debbono passare in secondo ordine.

BERLINO, 21. — Una nota ufficiale comunica che il presidente Ebert ha nominato l'ex presidente dell'assemblea nazionale Fehrenbach cancelliere dell'impero.

Il «Berliner Tageblatt» per i democratici e il «Lokal Anzeiger» per i conservatori moderati informano che i democratici e i conservatori moderati si sono messi d'accordo oggi a mezzogiorno sulla seguente formula: «Primo dovere del governo è la ricostituzione della Germania e il governo potrà realizzarla ponendosi sul terreno dell'amministrazione repubblicana esistente». In seguito a questo accordo Fehrenbach si è recato dal presidente Ebert alle ore 13 per comunicargli che accetta il posto di cancelliere dell'impero.

BERLINO, 21. — Secondo i giornali Koch assumerebbe il portafoglio del dell'interno, Gesler quello della Reichswehr; i deputati del centro Wirth, ministro delle Finanze, Giersbers, ministro delle poste ed Hermes ministro dell'alimentazione conserverebbero i loro portafogli. Il ministero dei trasporti sarebbe attribuito a Stegeswald membro del centro e ministro prussiano. I rappresentanti dei conservatori moderati sarebbero Hejotze che assumerebbe il portafoglio della giustiza, Bacher che assumerebbe quello del tesoro e dell'economia pubblica. Come ministro degli esteri si parla sempre di Simons consigliere intimo di legazione che è stato direttore delle questioni giuridiche al ministero degli esteri e che ha collaborato con Brackorff Rantzau alla conferenza di Parigi.

La formula definitiva dell'accordo

BERLINO, 22. — I partiti conservatore, moderato e democratico hanno approvato i risultati delle trattative in corso tra i lor odirigenti e Fehrenbach. Il testo definitivo sul quale si sono messi d'accordo è il seguente:

«La prima cura del governo è la ricostruzione della Germania. E' ferma volontà del governo di intraprendere energicamente questa ricostruzione rimanendo sul terreno repubblicano esistente. Invitiamo i partiti a mettere in seconda linea la questione del regime costituzionale in un momento in cui le questioni più importanti di ordine esterno, finanziario ed economico esigono tutte le nostre forze.

La lista ministeriale definitiva non sarà nota prima del pomeriggio. La voce della candidatura di Wiedfeld, direttore delle officine Krupp al ministero dell'economia pubblica è nuovamente messa in circolazione.

BERLINO, 22. — Il gabinetto non è ancora costituito; le liste che sono state pubblicate finora non hanno carattere definitivo. Il «Berliner Acht» indicava il generale Groener come ministro della Reichswehr, ma i giornali di stamane sono d'accordo nel ritenere che Groener sarà mantenuto al suo posto. Per il ministero del tesoro si fa il nome di von Kardorff popolare.

Un giornale della sera dice che a presidente del Reichstag sarà certamente eletto il deputato del centro Trimborn e che il ministero della Reichswehr sarà probabilmente assegnato al capo del servizio dei trasporti militari durante la guerra generale Goener.

LE ELEZIONI COMUNALI A BERLINO

BERLINO, 22. — Ecco i risultati delle elezioni al consiglio municipale di Berlino: I conservatori nazionalisti ottengono 26 posti, i conservatori moderati 37, il centro 8, i democratici 16, i socialisti maggioritari 38, l'unione democratica 10. Restano ancora da assegnare 3 seggi.

—+✱+—

Il congresso della gente di mare
Perchè gli americani non aderiscono
L'ammissione dei tedeschi

GENOVA, 22. — Nella seduta antimeridiana della conferenza interalleata del lavoro il presidente Major des Planches comunica all'assemblea una lettera della Unione internazionale dei marinai degli Stati Uniti nella quale è detto che, poichè la conferenza di Genova non ha per scopo di sottrarre i marinai al servaggio in cui vivono, ma unicamente quello di migliorare le condizioni di lavoro i marinai americani non hanno alcun desiderio di prendere parte alla conferenza. E si asterranno fino al giorno in cui i marinai di tutti i paesi saranno divenuti liberi come negli Stati Uniti.

Quindi il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro signor Albert Thomas fa una dichiarazione in merito all'ammissione dei delegati tedeschi. Dopo avere premesso che è impossibile all'ufficio intervenire nelle discussioni dei diversi gruppi soggiunge che l'ufficio ha presentato delle conclusioni che spera siano approvate dall'assemblea. Il signor Thomas ricorda che gli incidenti che sono nati in seno alla delegazione operaia hanno avuto luogo dal fatto che la coscienza pubblica e sopratutto quella dei marinai chiede che i danni della guerra sottomarina siano ripartiti. Ora il signor Wissel delegato tedesco ha ricevuto dal suo governo pieni poteri per fare una dichiarazione con la quale si deplora le numerose vittime causate dalla guerra sottomarina che la Germania iniziò per difendersi contro il blocco e si pone in rilievo che il governo tedesco, in seguito al trattato di pace, si è impegnato a riparare tutti i danni che la guerra sottomarina da parte dei tedeschi ha causato alle potenze alleate ed associate ed ai loro cittadini.

Il più grave errore commesso
DAL GOVERNO ITALIANO
nella sua condotta in Albania

FIRENZE, 23. — Una lettera da Bari (20) di Maurizio Bufalini alla «Nazione» riferisce un colloquio con un personaggio albanese, amico fedele ed affezionato dell'Italia. «Malgrado le sue riservatezze — dice la lettera — siamo riusciti a comprendere che egli non approva la politica seguita in Albania dall'Italia. La vostra Nazione — egli vi ha detto — che fino ad un certo punto posso considerare come mia, non ha avuto una linea di condotta precisa e sopratutto non ha saputo conoscere i veri amici, nè ha voluto ascoltarli, abbandonandoli spesso per seguire i consigli di gente dell'ultima ora, che l'ha tradita, dopo averla sfruttata. L'Italia ha trascurato l'elemento cristiano, perchè sospetto di grecofilia, per appoggiarsi tutta all'elemento mussulmano. Tutta la vita amministrativa di Valona era affidata ai mussulmani, che sono stati appunto quelli che hanno tradito l'Italia. Forse nella condotta dell'Italia nel favorire i mussulmani vi è stata una preoccupazione di indole politica.

— Quale? — gli abbiamo chiesto.

— E' inutile dirlo ora in ispecie, in cui, per la nuova situazione internazionale, la preoccupazione sembra non abbia più ragione di essere, non avendo l'Italia più a temere in Albania per parte della nazione con la quale sembra si sia stretta in cordiali rapporti, tanto più che questa dalla guerra ne è uscita ingrandita, migliorata, rafforzata al di là di ogni speranza. L'Italia avrebbe dovuto non trascurare anche l'elemento ortodosso, seguendo l'abilissima politica austriaca che sapeva conciliarsi mirabilmente tutti gli albanesi indistintamente e guadagnarne gli animi.

— In conclusione — gli abbiamo chiesto — quale le sembra l'attuale situazione dell'Italia in Albania?

L'Italia avrà presto ragione dei pochi armati che oggi stringono Valona. Essi non superano i tremila e se sono pericolosi è perchè conoscono i luoghi a meraviglia ed hanno l'appoggio delle popolazioni. Quello che l'Italia deve fare è di mutare assolutamente la politica finora seguita e sopratutto di dimostrare che non invano si rimane fedeli ed amici dell'Italia, anche col pericolo della propria vita. Solo così l'Italia potrà rimanere in Albania e compiere quell'opera di vera e propria redenzione che vi sta compiendo e della quale bisogna che ogni albanese conservi gratitudine. Il momento è quanto mai propizio.

— L'Italia, vedrete — noi abbiamo detto, stringendo le mani al buon albanese — non abbandona i suoi amici.

—+✱+—

La produzione del petrolio
NELL'IMPERO BRITANNICO
UN ACCORDO COL GOV. FRANCESE

LONDRA, 22. — Vengono presentate al Governo varie interrogazioni. Un deputato domanda al governo britannico se ha concluso con i governi delle altre potenze europee un accordo ai termini del quale la Gran Bretagna fornirebbe ai vari paesi una percentuale del petrolio proveniente dall'impero britannico e da territori e protettorati britannici.

Tale accordo si riferisce solamente ai bisogni navali e militari, oppure si applica anche al commercio in genere.

Il ministro competente risponde: Il Governo britannico ha concluso per quanto riguarda gli approvvigionamenti di petrolio un accordo reciproco con la Francia. Non è stata fatta alcuna restrizione per ciò che riguarda l'uso che si farà di questo petrolio. Il governo britannico non ha ancora alcun accordo in vigore riguardo al petrolio con le altre potenze europee.

Rispondendo ad un'altra interrogazione il ministro competente dichiara che in questi ultimi tre mesi non si incominciata in Gran Bretagna la perforazione di alcun pozzo di petrolio. Le perforazioni precedentemente incominciate sono finite per 9 pozzi.

—×××—

LA MORTE DI GAETANO PREVIATI

ROMA, 22. — Il «Tempo» ha da Genova: «Ieri sera a Lavagna è morto il pittore Gaetano Previati».

Era il più discusso e forse il più noto dei pittori italiani, anche all'estero. Era il campione della nuova arte idealista e religiosa, innamorato della luce, convinto e intransigente spiritualista e divisionista: esempio di perseverante operosità. Col famoso quadro «Maternità» (1891) iniziò la sua evoluzione. Non fu mai premiato e non è rappresentato nella Galleria Nazionale di Roma. Alcuni anni fa la paralisi gli tolse la mente. Una esposizione delle sue opere fatta l'anno scorso rinnovò intorno all'artista la discussione, ma accrebbe anche l'ammirazione del pubblico. Si spense lentamente, dolcemente a 70 anni.

Per l'aumento delle pensioni
ai mutilati e ai combattenti

ROMA, 22. Il ministero delle finanze comunica:

«Si avverte il pubblico che a cominciare dal primo luglio prossimo su tutte indistintamente le tasse sugli affari (registro, successioni, manomorta, ipoteche), su tutte le tasse di bollo di importo non inferiore ad una lira, sulle tasse per le concessioni governative e sulle tasse in surrogazione del registro e bollo, sarà percetto il contributo stabilito in relazione alla spesa per l'aumento delle pensioni ed assegni ai mutilati, ai combattenti ed alle vedove di guerra. La riscossione di tale contributo dal detto giorno primo luglio 1920 sarà fatta sotto forma di una addizionale del cinque per cento sullo importo delle tasse dovute, compresi i valori bollati d'importo non inferiore a lire una (carta bollata, marche, foglietti, biglietti o fascette) che verranno venduti dai distributori secondari al maggiore prezzo costituito dall'addizionale ancorchè non portino il distintivo dell'addizionale.

LA LISTA CIVILE NELLE GRANDI CARICHE
IN FRANCIA

PARIGI, 22. Durante la discussione sul bilancio delle finanze la Camera ha approvato un aumento di crediti per le spese di rappresentanza di 900 mila franchi per il presidente della repubblica, di 70 mila franchi per ciascuno dei due presidenti delle camere edt 30 mila franchi per ciascuno dei tre marescialli di Francia.

LA RAPPRESENTANZA DI ROMA A PRAGA
per la festa dei Sohols

ROMA, 22. Gli assessori comunali Cremonesi e di Benedetto ed i consiglieri Derossi e Grifi sono partiti per Praga per rappresentare il Comune di Roma alle feste federali dei Sohols.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 13.15 (solo mercoledì e sabato) D. 14.15 (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arriv a Udne: O. 6.55 (Da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì). — D. 17.20 — 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 — A. 7.25 — A. 13.45 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 3.52 — A. 10.2 — D. 18.50 — A. 18.2 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato). O. 6.15 — 11.15 (solo martedì e venerdì) — 14.25 (solo lunedì e giovedì).

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — 17.30 (solo martedì e venerdì) — O. 22.16 — DD. 23.9 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — .10 — 10.10 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	» 50	»	0.25
» » » 50 »	» 100	»	0.50
» » » 100 »	» 250	»	1.—
» » » 250 »	» 500	»	5.—
» » » 500 »		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.